

Gazzetta del Sud 2 Febbraio 2024

“Hybris”, 21 rinviati a giudizio 5 prosciolti in udienza preliminare

Reggio Calabria. Il giudice per l’udienza preliminare di Reggio Calabria ha rinviato a giudizio 21 imputati coinvolti nell’operazione denominata “Hybris”, inchiesta della Procura antimafia di Reggio Calabria. Davanti al gup distrettuale sono comparsi gli imputati che hanno scelto di essere giudicati con il rito ordinario. Nella prima udienza preliminare, tenuta mercoledì scorso, il giudice ha deciso di stralciare le posizioni di alcuni imputati che non sono accusati di reati di mafia o di traffico internazionale di droga.

Gli imputati che dovranno affrontare il processo, invece, sono Andrea Alampi, Antonio Albanese, Salvatore Carbone, Giuseppe Coronese, Carmela Degori, Rocco Delfino, Salvatore Delfino, Giuseppe Ferraro, Antonio Franza, Antonio Ierace, Ernesto Modafferi, Maria Martino, Rosario Mazzaferro, Aurelio Messineo, Vincenzo Simone Minniti, Vittorio Minniti, Francesco Benito Palaia, Federico Palumbo, Cosimo Romagnosi, Gaetano Verga, Antonio Zito. L’udienza per i 21 rinviati a giudizio è stata fissata dal gup distrettuale per il 27 marzo prossimo davanti al collegio del Tribunale di Palmi.

Il giudice ha deciso di prosciogliere gli imputati Ippolito Filandro, Salvatore Marzano, Fiore Chiera, Giuseppe Chiera, Giuseppe Squillace.

L’inchiesta è scattata nel marzo dello scorso anno contro le potenti cosche di Gioia Tauro dei Piromalli e dei Molè. L’operazione è stata condotta dal Nucleo investigativo del Gruppo Carabinieri di Gioia Tauro, coordinata dalla Procura antimafia di Reggio Calabria: 59 indagati, di cui 49 persone arrestate (34 finirono in carcere e 15 agli arresti domiciliari). Sono accusati a vario titolo di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, porto e detenzione di armi comuni e da guerra, estorsioni, danneggiamento seguito da incendio, turbata libertà degli incanti, importazione internazionale di sostanze stupefacenti.

Le indagini, svolte tra il 2020-2021, secondo la Dda avrebbero consentito di individuare gli assetti della cosca Piromalli. L’operazione, indicata in maniera convenzionale con il nome di «Hybris», partendo dall’osservazione del territorio, si è posta l’obiettivo di incidere sulla struttura organizzativa della cosca dominante nella Piana.

Oltre alle misure personali, il giorno degli arresti, il provvedimento dell’autorità giudiziaria aveva riguardato anche il sequestro preventivo di una ditta (con il relativo compendio aziendale), attiva nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, e di due proprietà immobiliari che sarebbero usate per agevolare le attività criminali della cosca e che rappresentano il profitto delle medesime attività delinquenziali, per un valore complessivo stimato in circa un milione di euro.

Prete e finanziere fuori dal processo

Quella mattina del 9 marzo 2023 i carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, tre le misure cautelari che avevano, c’era anche quelle nei confronti di un

finanziere e di un parroco. Il militare delle Fiamme gialle, Salvatore Tosto e il religioso don Giovanni Madafferi sembrano già usciti dal procedimento. Entrambi, infatti, non sono stati indicati dal pubblico ministero tra quelli che dovevano affrontare l'udienza preliminare. Con ogni probabilità, per le loro posizioni la procura antimafia chiederà l'archiviazione. Sia Salvatore Tosto che don Giovanni Mafarreri, comunque, nel giro di qualche settimana era stata annullata dal tribunale della libertà la misura cautelare. Per il prete, il 25 marzo, mentre per il finanziere il 7 aprile.

Francesco Altomonte